

Non bastava la migrazione di banche e industrie, il capoluogo lombardo ci surclassa anche sulla cultura

Roma ko: Milano capitale pure dell'arte

■ La capitale delle mostre e dell'arte è senza dubbio Milano, a discapito di Roma, sempre più confusa e priva di politica culturale a livello locale. Da Roma, oggi, fuggono tutti. Soprattutto fugge il mondo produttivo, quello che crea una buona fetta di quella cosetta da niente chiamata «economia». Scappa a gambe levate verso un approdo più sicuro e meno caotico.

Buzzelli, Fondato, Schito e Simongini

→ alle pag. 4, 5 e 7

Degrado, abbandono, rifiuti Così Roma cura i suoi capolavori

Sfascio Siti incustoditi, patrimonio ignorato, vandali impuniti
I monumenti più belli al mondo sono trattati come discariche

Manuel Fondato

■ Come ad ogni agosto la capitale vede prevalere la presenza turistica rispetto a quella autoctona. L'appeal della Città Eterna resta intatto, un po' meno le condizioni delle aree più frequentate e visitate.

Iniziamo dal più celebre simbolo della romanità: il Colosseo. Tralasciando gli sporadici episodi di incivili che non resistono alla tentazione di incidere iniziali e scritte varie sul millenario Anfiteatro Flavio, le zone limitrofe restano immerse nell'incuria, al punto che la direttrice del Parco Archeologico, Alfonsina Russo, si è vista costretta a scrivere ai vertici romani delle forze dell'ordine chiedendo «un intervento per ristabilire l'ordine pubblico» vista «la situazione di degrado ambientale» nella piazza antistante il Colosseo. I circa sette milioni visitatori annuali, provenienti da tutto il mondo, oltre alla bellezza senza eguali

del monumento, assistono anche al suk di ambulanti e sovente ricevono molestie insistenti per acquistare souvenir e cian-

frusaglie. È dello scorso 20 luglio l'aggressione a due guardie giurate della Securplanet, che collabora nella sicurezza interna del Colosseo, da parte di un ambulante abusivo.

Ma gli ambulanti sono una costante anche di altre zone.

A Castel Sant'Angelo ad esempio, dove le fontane sono un lavatoio fisso per chiunque. I turisti che passeggiano sono costretti a veri e propri slalom tra i rifiuti e qualche topo, oltre naturalmente ai soliti «assalti» dai venditori di schifezze varie, dislocati soprattutto sul Ponte, colonizzato praticamente in ogni metro quadrato di mercanzie.

Non mancano ovviamente centurioni e gladiatori in cerca di euro per una foto con i malcapitati, spesso rincorsi da più figure (loschi) che vedono potenziali acquirenti. Per non

parlare della piaga dei parcheggiatori abusivi, mai eradicata da nessuna amministrazione.

I controlli dei vigili sono

blandi e non rappresentano un efficace deterrente dal fenomeno.

Passiamo al Circo Massimo e al Gianicolo. Anche qui venditori di ventagli, cappelli, zaini, borse false, e altro. Tutto questo avviene a due passi da Via della Greca, dove ci sono gli uffici della Polizia Municipale- Gruppo Trevi. Villa Borghese, con i suoi 80 ettari è il parco più vasto della Capitale e uno dei più grandi d'Europa. Nonostante le battaglie per la tutela dei parchi di Virginia Raggi, quando era ancora semplice consigliera comunale d'opposizione, anche il luogo che An-

tonello Venditti definiva «ancora un giardino» è un rifugio per senzatetto mentre il verde dimostra incipienti segni di cedimenti, causa una manutenzione non proprio esemplare. Immane, anche qui, i rifiuti.

Davanti al Pantheon, innalzato nel 27 a. C da Marco Vipsanio Agrippa, ricostruito tra il 120 e il 124 d. C. dall'imperatore Adriano, tomba dei primi due re d'Italia, la solita variegata umanità e anche una bancarella proprio davanti al colonnato.

I gestori sostengono di essere

autorizzati, nientedimeno, da una bolla papale dell'800. Mai vista o verificata.

Piazza di Spagna per un po' era tornata all'antico splendore, grazie all'iniezione di capitale offerta dalla maison Bulga-

ri. Rispetto ad altri luoghi rimane «il meno peggio» ma la scalinata, in questo caso con la determinante scarsa educazione dei turisti, è senza soluzione di continuità occupata dal bivacco di chiunque. Dissetati e rificillati dagli immancabili ambulanti. Qui le bottigliette d'acqua (da mezzo litro) possono costare anche 3-4 euro.

La scorsa settimana Roberto Wirth, proprietario e direttore dell'Hotel Hassler, aveva lanciato un grido di dolore sulla situazione dopo l'aggressione ai suoi clienti a Trinità dei Monti: «Dopo il tramonto qui i controlli si affievoliscono e la scalinata viene invasa dagli abusivi. I vigili e le forze dell'ordine, in genere, presidiano piazza di Spagna, ma non salgono sulle gradinate, sulle balconate e a

Trinità dei Monti, dove invece ci vorrebbe un presidio costante fino a tarda notte. Perché quando cala il buio lì la sicurezza è a rischio e gli abusivi proliferano. Per questo molti clienti preferiscono non percorrere la scalinata, per quanto sia un'esperienza affascinante, ma farsi portare in taxi su piazza di Spagna: non si sentono sicuri. È come dargli torto?».

Colosseo

Pochi controlli e i visitatori lasciano le firme sulle pareti

Ambulanti abusivi

Ormai occupano tutti i luoghi turistici



Colosseo

I vandali si sono sfogati scrivendo sulle colonne del monumento anche con la vernice spray. Sotto la sindaca Virginia Raggi



Pantheon Una piazza piena di venditori abusivi



Circo Massimo Rifiuti abbandonati a pochi passi dall'area



Barcaccia I turisti si «abbeverano» alla fontana